



ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA

**AVVISO PUBBLICO
02/2010**

1. Presupposti normativi e regolamentari dell'Avviso 02/2010

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nei settori economici del terziario, dell'artigianato e piccole e medie imprese, denominato Fon.Ar.Com., nel corso della riunione del 31/03/2010

Visto il quadro normativo di riferimento, costituito principalmente da:

1. l'art. 118 della legge 23 dicembre 2000, n°388, come modificato dall'art. 48 della legge 27 dicembre 2002, n° 289,
2. dall'art. 1 comma 151 legge 30 dicembre 2004 n. 311;
3. dall'art. 13, comma 13 della legge 14 maggio 2005, n°80 di conversione del Decreto Legge 14 marzo 2005, n°35;
4. i Decreti Interministeriali del 23 aprile 2003 e del 20 maggio 2005 adottati di concerto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze;
5. il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, coordinato con la Legge di conversione 28 gennaio 2009, n. 2, recante: «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale», pubblicato in GU n. 22 del 28-1-2009, ed in particolare per quanto detto all'art. 19 comma 7

Visto in particolare:

- ✓ l'Accordo Interconfederale tra l'Associazione Datoriale C.I.F.A. (Confederazione Italiana Federazioni Autonome) e l'Organizzazione Sindacale CONF.S.A.L. (Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori), sottoscritto in data 06 dicembre 2005;
- ✓ l'atto costitutivo del Fondo Fon.Ar.Com., riconosciuto e autorizzato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali numero 40/V/06 in data 6 Marzo 2006;
- ✓ lo Statuto ed il Regolamento vigenti del Fondo Fon.Ar.Com.;

Tenuto conto:

- ✓ delle risorse finanziarie che il Fondo ha destinato alla realizzazione delle attività di formazione continua - come da Bilancio Preventivo 2010 approvato in sede di Assemblea del Fondo in data 16/12/2009;
- ✓ del decreto di attribuzione delle risorse di start-up, D.D. n. 2/CONT/V/2008 del 7/2/2008;

Ha deliberato:

l'approvazione dell'Avviso Pubblico n° 02/2010 relativo al finanziamento di Piani Formativi e nello specifico: il CdA del Fondo Fon.AR.Com nella seduta del 31/03/2010 approva il Dispositivo relativo all'Avviso nr. 02/2010 concernente il finanziamento di <Attività di Formazione Continua> la cui dotazione economica ammonta complessivamente ad € 3.000.000,00 (tremilioni/00). accessibili - previo consenso delle Parti Sociali costituenti il Fondo -, a scadenze programmate (vedasi sezione 4 del presente Avviso).

A tali risorse le Aziende o Enti Proponenti (SP) potranno accedere mediante presentazione di Piani Formativi soggetti a valutazione qualitativa, il cui valore massimo di contributo erogabile dal Fondo è fissato in € 150.000,00 (centocinquantamila/00) per singolo Piano Formativo o per totale di più Piani Formativi presentati in ogni singola scadenza programmata da uno stesso SP e/o SA; detto valore corrisponde al massimo contributo erogato dal Fondo non superiore all'80% del totale dei costi preventivati ed approvati, ovvero è richiesto al SP un contributo proprio pari ad almeno il 20% dei costi, fermo restando quanto disposto a livello comunitario in materia di Aiuti di Stato, disciplinato nei seguenti Regolamenti:

1. Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 pubblicato sulla G.U.U.E. L214 del 9 agosto 2008 - Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (RGEC) - che disciplina, tra l'altro, il regime di aiuti alla formazione del personale delle imprese fino al 31 dicembre 2013. Si precisa che l'applicazione del predetto Regolamento è esclusa per i finanziamenti in favore di imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che ha dichiarato un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
2. Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato sulla G.U.U.E. L379 del 28.12.2006), relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato UE sugli aiuti d'importanza minore "de minimis", con scadenza al 31 dicembre 2013.

Definizione di micro, piccola e media impresa:

I parametri di riferimento - definiti nella Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 che ha sostituito la precedente Raccomandazione 96/280/CE, previsti nell'articolo 2 del Regolamento CE n. 364/2004 del 25 febbraio 2004 che, in tema di aiuti di Stato a favore delle imprese, esplicita la nuova definizione dimensionale di impresa con applicabilità in tutti gli Stati membri a partire dal 1° gennaio 2005 -, sono i seguenti:

- **microimpresa** - a) meno di 10 occupati e, b) un fatturato annuo (corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo la vigente norma del codice civile) oppure, un totale di bilancio annuo (corrispondente al totale dell'attivo patrimoniale) non superiore a 2 milioni di euro;
- **piccola impresa** - a) meno di 50 occupati e, b) un fatturato annuo, oppure, un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- **media impresa** - a) meno di 250 occupati e, b) un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nelle tre tipologie i due requisiti sub a) e b) sono cumulativi, nel senso che entrambi devono sussistere.

In particolare, poi, per *occupati* si intendono i dipendenti delle imprese a tempo determinato e indeterminato iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, con eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria. Il loro numero corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), quindi, al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali costituiscono frazioni di ULA. Il periodo da considerare ai fini del calcolo delle ULA è - di norma - quello relativo all'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato precedentemente alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

N.B. Nella accezione comunitaria e nel decreto ministeriale di recepimento/attuazione, inoltre, le *imprese* sono identificabili come *autonome, associate o collegate*. L'appartenenza di una impresa all'una o all'altra di queste tipologie è definita dall'esistenza o meno di peculiari rapporti/relazioni/influenze tra imprese, riscontrabili attraverso precise ipotesi - dettagliate nel decreto - atte a meglio definirne la sua complessiva collocazione dimensionale.

Con riferimento alle procedure di concessione dei contributi previsti dal presente Avviso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2 (Condizioni per la concessione degli aiuti) e 3 (Aiuti di importo limitato) del DPCM del 3 Giugno 2009.

Si rammenta che sulla base del combinato disposto dell'art. 87 del Reg CE n.800/2008 del 6 agosto 2008 sugli aiuti di stato, della risoluzione 135/E703 del 17/06/2003 dell'Agenzia delle Entrate, della direttiva Iva 2006/112/CE e del D.P.R. 633/1972, l'Iva può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario oppure dal destinatario. L'Iva recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non è recuperata dal beneficiario o dal singolo destinatario.



Il Dispositivo approvato consta di: un documento denominato <Attività di Formazione Continua – Piani Formativi - Avviso Pubblico 02/2010>; un format intitolato <Formulario di presentazione Avviso 02/2010>; un documento intitolato <Manuale di Gestione e Rendicontazione - Piani Formativi - versione aggiornata a Marzo 2010>, che esplicita anche i criteri di controllo e consuntivazione delle attività e dei costi sostenuti per la realizzazione delle stesse, le modalità di gestione dei flussi informativi e le direttive in tema di monitoraggio e valutazione, una guida per il corretto utilizzo del sistema informativo del Fondo denominato FARCIInterattivo, ai fini della compilazione e trasmissione telematica delle proposte di piani formativi.

2. Finalità generali

Gli interventi sostenuti dal contributo del Fondo Fon.Ar.Com. sono finalizzati in particolare:

- I. al sostegno ed alla diffusione della cultura della formazione continua;
- II. alla creazione di opportunità formative e di adeguamento delle competenze in ambiente lavorativo delle Risorse Umane, che favoriscano la valorizzazione del capitale umano e rafforzino il sistema delle competenze e la competitività delle imprese, dei territori, dei settori e degli specifici contesti economici e produttivi locali;
- III. a garantire l'efficacia e l'innovatività degli interventi formativi e delle modalità di erogazione della formazione al fine di favorire la partecipazione delle persone ai percorsi di apprendimento, miglioramento e riqualificazione delle loro competenze;
- IV. a sostenere la realizzazione di percorsi e modelli di riferimento condivisi di approccio metodologico, strumentale e di contenuti; per la diffusione e la replicabilità di best practices; per la realizzazione e valorizzazione dei percorsi di formazione aziendale, interaziendale, settoriale/di filiera/intersectoriale, territoriale/di distretto/interregionale nel sistema delle imprese;
- V. a contribuire alla realizzazione di interventi formativi a beneficio di lavoratori a rischio, ovvero di Imprese in dichiarata ed accertata situazione di crisi occupazionale.

3. Tipologia degli interventi

Sono ammessi a contributo le proposte riferite ad uno o più specifici indirizzi programmatici concordati tra le Parti Sociali costituenti il Fondo in materia di Formazione Continua, individuati prioritariamente in:

- I. attività di qualificazione e di riqualificazione delle figure professionali di specifico interesse dei rispettivi comparti produttivi, nonché per i lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
- II. azioni formative che, attraverso la valorizzazione del Capitale Umano, sviluppino un sistema attivo di sostegno delle politiche di diffusione della formazione professionale continua;



- III. sostegno ad attività integrate alle azioni formative che perseguano obiettivi di pari opportunità tra Lavoratrici e Lavoratori;
sostegno ad azioni formative e propedeutiche sostenibili ed innovative, da realizzarsi con modalità ed intensità funzionali e coerenti alle esigenze espresse sia a livello nazionale, sia con riferimento ai destinatari delle azioni, sia con riferimento a particolari ambiti territoriali nazionali.

In tutte le fasi evolutive dello sforzo programmatico delle attività, operato dagli Organi del Fondo, si è determinata l'opportunità di indirizzare ed adeguare la pianificazione in relazione alle tematiche più aderenti alle necessità ed emergenze formative palesate dalle imprese e dai lavoratori aderenti.

Tale programmazione, formalizzata in sede di Piano Operativo delle Attività (POA) vigente, si delinea e sviluppa intorno a tre tematiche di intervento prioritarie:

1. formazione continua per la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla salvaguardia psico-fisica del lavoratore nel rispetto delle sue mansioni e dell'incarico contrattuale assunto. Un chiaro riferimento d'interesse è per quelle realtà che per loro natura settoriale sono più esposte al fattore rischio e che soprattutto contengano determinate procedure di sicurezza ad impatto ambientale.
2. formazione continua per l'adeguamento delle competenze professionali in tema di innovazione ed impiego delle moderne tecnologie, con particolare attenzione alla introduzione di tecniche e pratiche della organizzazione del lavoro e della produttività tale da consentire un giusto equilibrio tra performance e investimenti. Una rilevanza è data a quelle aziende impegnate nell'ambito della erogazione di servizi, siano essi sociali che territoriali, alla persona o alla sicurezza.
3. formazione continua per l'allineamento delle competenze aziendali in tema di internazionalizzazione, con particolare attenzione ad una visione europeistica del mercato del lavoro e degli ambienti produttivi tali da garantire una effettiva capacità di posizionamento negli ampi contesti internazionali. Una straordinaria importanza è data a quelle realtà imprenditoriali aderenti al Fondo caratterizzate quali operatori turistico-ricettivi.

In relazione a quanto sopra descritto, ciascuna proposta, secondo quanto specificato nel formulario di presentazione, dovrà indicare in maniera dettagliata ed analitica i fabbisogni da soddisfare, gli obiettivi, il numero e le qualifiche dei lavoratori dipendenti coinvolti, i contenuti specialistici e/o trasversali, nonché la durata ed articolazione generale della proposta stessa e, in risposta alle istanze del Ministero del Lavoro, le fondamentali competenze traguardate in esito dai formandi/formati.

3.1 Tipologia dei Piani Formativi

Ai fini del presente Avviso, ed in coerenza con quanto contenuto nel POA, i Piani Formativi possono essere articolati a livello:

- I. **Aziendale:** Tipologia di Piano Formativo che risponde ai fabbisogni formativi di una singola impresa. Il **Piano interaziendale** risponde ai fabbisogni formativi di due o più imprese;
- II. **Settoriale:** Programma organico di azioni formative che risponde ai bisogni formativi di imprese, non facenti parte allo stesso Gruppo, appartenenti allo stesso settore produttivo. Rientra in questa categoria anche un Piano Formativo rivolto a più settori (**Piano intersettoriale**) e i Piani cosiddetti “**di Filiera**” nei quali risulta predominante la componente settoriale;
- III. **Territoriale:** Programma organico di azioni formative che risponde ai bisogni di imprese, anche di settori produttivi diversi, che operano nell’ambito di uno stesso territorio o ambito geografico. I **Piani interregionali** operano nell’ambito di territori appartenenti a regioni diverse. All’interno del territorio le imprese beneficiarie dell’intervento formativo possono appartenere ad un distretto industriale (**Piano Territoriale Distrettuale**) o ad una stessa filiera produttiva (**Piano Territoriale di Filiera**)
Di tale articolazione si prega tener conto all’atto di formulazione dei Piani Formativi.

3.2 Piani Formativi

Il Piano Formativo è un programma organico di azioni formative, concordato dalle Parti Sociali e rispondente a esigenze aziendali, settoriali, territoriali, nonché lo strumento che traduce in interventi formativi le linee generali d’indirizzo programmatico.

Un Piano Formativo deve contenere l’individuazione specifica del modello organizzativo, degli strumenti, della metodologia, dei contenuti, della tempistica, dei costi della formazione e delle azioni di verifica e monitoraggio dei progetti/interventi che lo costituiscono.

Ciascun Piano Formativo deve essere caratterizzato per la completezza ed il rispetto delle finalità e degli obiettivi che intende attuare attraverso i progetti/interventi, nonché definito in un arco temporale adeguato alle caratteristiche delle Imprese a cui è rivolto. Eventuali azioni propedeutiche, di accompagnamento e non formative possono essere presenti all’interno dello stesso.

3.3 Soggetti Beneficiari

Conformemente alle indicazioni della normativa di riferimento, sono Soggetti Beneficiari degli interventi previsti nei Piani Formativi esclusivamente le imprese aderenti al Fondo, alla data di presentazione della richiesta di finanziamento e che si impegnino altresì al mantenimento dell’adesione fino alla conclusione della verifica tecnico-amministrativa - ovvero del rendiconto finale - del Piano Formativo proposto, pena la revoca del contributo.

L'adesione deve essere documentata da copia del mod. Uniemens/DM10/2 o mod. DM/AG contenente il codice identificativo del Fondo. Nel caso di Piani Formativi che coinvolgano più Imprese, la condizione di adesione al Fondo alla data di presentazione della poposta deve essere assolta da almeno il 30% delle Imprese complessivamente coinvolte nel Piano/Piani.

3.4 Soggetti Proponenti

I Soggetti che possono proporre la realizzazione dei Piani Formativi sono:

- I. Le imprese, sia in forma singola che associata, aderenti al fondo Fon.Ar.Com. alla data di presentazione della richiesta a mezzo di idoneo formulario, che si impegnino altresì al mantenimento dell'adesione fino alla conclusione della verifica tecnico-amministrativa - ovvero del rendiconto finale -, del Piano Formativo proposto, pena la revoca del contributo;
- II. Gli Enti di formazione e/o agenzie formative accreditate od in fase di accreditamento presso le Regioni territorialmente competenti, in possesso di certificazione di qualità in base alla norma UNI EN ISO 9001:2000 settore EA37 per le sedi di svolgimento di attività formative, incaricati formalmente dalle Aziende beneficiarie. L'accREDITamento presso le Regioni territorialmente competenti, ovvero lo stato della procedura, ovvero il possesso della certificazione di qualità, dovranno essere documentati a mezzo di dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R.445/2000;
- III. Gli Enti di formazione accreditati nel Repertorio del Fondo Fon.Ar.Com., incaricati formalmente dalle Aziende beneficiarie, che alla data di presentazione della proposta dichiarino il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'inserimento nel Repertorio del Fondo;
- IV. Associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) fra i predetti soggetti, o fra questi ed Enti Pubblici e Privati. Per detti Enti, deve essere evidenziato il ruolo assunto nelle attività oggetto di contributo, anche ai fini della valutazione. Nel caso di Enti Pubblici è esclusa la possibilità di presentarsi in qualità di soggetto Proponente, ovvero di essere responsabile diretto della gestione finanziaria del Piano Formativo.

3.5 Soggetti Attuatori

Possono realizzare le attività previste nel Piano Formativo proposto a finanziamento - assumendo direttamente la totale responsabilità circa la gestione procedurale e la gestione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività, così come indicato nel budget economico/finanziario dello stesso :



- I. L'impresa/il capofila dell'ATS di imprese Proponente il Piano Formativo (vedasi punto I della sezione 3.4), per la gestione diretta dei Piani rivolti ai propri dipendenti, in regola con le normative di riferimento per quanto concerne i requisiti minimi relativi a locali, attrezzature e personale qualificato per l'erogazione e gestione della formazione;
- II. Gli Enti di formazione e/o agenzie formative accreditate od in fase di accreditamento presso le Regioni territorialmente competenti, in possesso di certificazione di qualità in base alla norma UNI EN ISO 9001:2000 settore EA37 per le sedi di svolgimento di attività formative, incaricati formalmente dal Soggetto Proponente il Piano. L'accREDITamento presso le Regioni territorialmente competenti, ovvero lo stato della procedura, ovvero il possesso della certificazione di qualità, dovranno essere documentati a mezzo di dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R.445/2000;
- III. Gli Enti di formazione accreditati nel Repertorio del Fondo Fon.Ar.Com., incaricati formalmente dal Soggetto Proponente il Piano, che alla data di presentazione della proposta dichiarino il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'inserimento nel Repertorio del Fondo.

3.6 Destinatari delle attività previste nei Piani Formativi

Sono definiti destinatari:

- I. lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, esclusi gli apprendisti (laddove non sussistano le condizioni previste in applicazione dell'articolo 19 comma 7 della L. 2/2009 di seguito riportato);
- II. lavoratori assunti con contratto di prestazione a tempo determinato.

Per i lavoratori assunti a tempo indeterminato sono finanziabili piani formativi così collocati temporalmente:

- a) durante l'orario di lavoro, nei limiti previsti dalle leggi vigenti e dalla contrattazione collettiva;
- b) al di fuori dell'orario lavorativo, nei limiti previsti dalle leggi vigenti e dalla contrattazione collettiva;
- c) nei periodi di sospensione temporanea dell'attività produttiva.

Per i lavoratori con contratto a tempo determinato sono finanziabili iniziative formative, da realizzare in orario o fuori dell'orario di lavoro, purché il cumulo tra orario normale di lavoro e formazione non superi il limite di 48 ore settimanali.

Per quanto indicato alla precedente lettera l) del presente punto, ed in considerazione della situazione di crisi del e nel sistema produttivo nazionale, nonché in riferimento esplicito all'articolo 2 comma 141 della Legge 191/09 del 23 dicembre 2009, che estende a tutto il 2010 quanto indicato all'articolo 19 comma 7 Legge 2/09 ovvero: (omissis) ***I fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e i fondi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, possono destinare interventi, anche in deroga alle disposizioni vigenti, per misure temporanee ed eccezionali anche di sostegno al reddito per l'anno 2009, volte alla tutela dei lavoratori, anche con contratti di apprendistato o a progetto, a rischio di perdita del posto di lavoro ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008.***", il presente Avviso considera ammissibili a finanziamento anche quei Piani Formativi predisposti per quelle imprese in comprovata e sancita situazione di "rischio occupazionale" e comunque per le risorse umane impegnate e definite come nel succitato comma: esclusivamente nei confronti di tali lavoratori, è possibile ammettere a rendiconto forme di indennità di partecipazione commisurata all'effettivo coinvolgimento ai progetti/interventi formativi.

3.7 Durata ed articolazione delle attività proposte e modalità formative ammesse

Le attività esposte nella proposta di Piano Formativo dovranno realizzarsi (singolarmente o cumulativamente) in un arco temporale complessivo di 12 (dodici) mesi più 3 (tre) mesi per la rendicontazione finale, termini decorrenti dalla data di avvio di almeno una delle attività previste; naturalmente è facoltà di SP formulare, in fase di presentazione, proposte che prevedano tempistiche più brevi o di richiedere autorizzazione di proroga al calendario presentato.

L'avvio di cui sopra dovrà aver luogo entro 2 (due) mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo richiesto e dovrà essere comunicato a mezzo di idoneo <modello comunicazione avvio attività> al Fondo.

In assenza di proroghe richieste da SP e concesse dal Fondo, si intende per data di chiusura del rendiconto delle attività quella calcolata a far tempo dalla data di avvio delle stesse, nel rispetto delle tempistiche comunicate nella proposta di Piano Formativo, formulata ad opera di SP.

In relazione a quanto sopra, la mancata presentazione della documentazione di rendicontazione finale entro i termini sopra indicati, determina la revoca del contributo, salve le proroghe che, su istanza motivata e documentata dei Soggetti Proponenti, il Fondo si riserva di esaminare e concedere con sua insindacabile discrezionalità.

I singoli progetti/interventi formativi che compongono l'articolazione del Piano Formativo, dovranno avere una durata minima di 4 ore.

Sono considerate modalità formative le seguenti attività:

- I. sessioni d'aula;
- II. training on the job;
- III. rotazione programmata nelle mansioni lavorative, affiancamento e visite di studio;
- IV. partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto-formazione;
- V. FAD/e-learning, autoapprendimento;
- VI. Workshop, convegni e seminari/presentazioni.

Nella definizione dei valori di costo associati alla realizzazione del Piano Formativo, si tenga conto del rispetto del parametro di costo per ora formativa (euro/ora/allievo), che è fissato in misura massima di € 28 a valere sul contributo approvato. Nel caso di Piani Formativi articolati in più edizioni interne allo stesso progetto/intervento (edizioni reiterate), il parametro di costo per ora formativa (euro/ora/allievo) non può essere superiore a € 25 euro a valere sul contributo approvato.

A proposito della definizione del preventivo finanziario, si avverte che non possono essere esposti costi – e pertanto non sono ammissibili - per attività che hanno già usufruito di agevolazioni pubbliche, fatta salva l'eventuale spesa o costo parzialmente finanziato con fondi pubblici, che limita l'ammissibilità a rendiconto esclusivamente dell'importo residuo non cofinanziato, purchè pertinente rispetto all'attività prevista nel preventivo finanziario.

4. Modalità e termini per la presentazione delle proposte di Piani Formativi

Il Fondo Fon.Ar.Com. ha predisposto nel proprio portale istituzionale (www.fonarcom.it) un sistema di interazione in ambiente web denominato “**FARCIinterattivo**”, che consente la trasmissione delle proposte di Piani Formativi attraverso un formulario online. Tale procedura consentirà ai Soggetti Proponenti di predisporre la propria proposta e trasferirla in forma telematica direttamente al Fondo.

Di seguito siamo a specificare le procedure di presentazione delle proposte:

1. I Soggetti Proponenti dovranno inviare alle Parti Sociali del Fondo agli indirizzi mail parereparti@confsal.it e parereparti@cifaitalia.info, un estratto del Piano Formativo proposto, per l'emissione del relativo parere, entro le seguenti scadenze, definite in raccordo con le scadenze di presentazione delle proposte al Fondo:

- | | |
|----------------------------|--|
| 1. entro 30 aprile 2010 | per presentazioni a valere sulla I° scadenza dell'Avviso |
| 2. entro 31 maggio 2010 | per presentazioni a valere sulla II° scadenza dell'Avviso |
| 3. entro 15 settembre 2010 | per presentazioni a valere sulla III° scadenza dell'Avviso |

A tal fine, è scaricabile dai siti ufficiali delle Parti Sociali e del Fondo il format della scheda di sintesi/estratto del Piano Formativo proposto (www.cifaitalia.info e www.confsal.it).



2. Dopo il ricevimento dell'eventuale parere positivo emesso dalle Parti Sociali sulla proposta di Piano Formativo, i Soggetti Proponenti potranno richiedere le credenziali di accesso al sistema. I Soggetti Proponenti, accedendo dalla home page del portale del Fondo (www.fonacom.it) al link "FARCIinterattivo", dovranno compilare il form di registrazione e richiedere le credenziali di accesso (nome utente e password);
3. Successivamente al ricevimento del nome utente e password di accesso all'area riservata nel sistema FARCIinterattivo, il Soggetto Proponente potrà compilare il formulario online, seguendo le procedure di corretta compilazione presenti nel vademecum;
4. Successivamente al corretto inserimento di tutte le informazioni ed i dati richiesti nelle varie sezioni del Formulario, il sistema FARCIinterattivo consente la trasmissione definitiva del Formulario al Fondo. Il sistema genera un file in formato pdf del formulario, che dovrà essere stampato, debitamente firmato e timbrato in tutte le pagine, ed inviato in cartaceo al Fondo entro i termini di chiusura dell'Avviso.

I Soggetti Proponenti ,dovranno inviare al Fondo, entro le scadenze programmate di seguito elencate con indicazione della relativa dotazione economica

1. 31 maggio2010	dotazione economica € 1.000.000,00
2. 30 giugno2010	dotazione economica € 1.000.000,00
3. 15 ottobre 2010	dotazione economica € 1.000.000,00

la seguente documentazione, pena l'inammissibilità della proposta:

- I. lettera di trasmissione, a firma del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente, della documentazione allegata, completa di elenco riepilogativo degli elementi documentali presenti nel plico, opportunamente suddivisi per tipologia.
L'elenco riepilogativo completo di istruzioni operative, è fornito dal Fondo;
- II. il formulario di presentazione debitamente timbrato e firmato in ogni pagina e corredato da copia della carta d'identità del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente firmatario della proposta, completo di dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa all'autenticità delle informazioni contenute nel Formulario;
- III. richiesta di contributo alla proposta di Piano Formativo, firmata in originale dal Legale Rappresentante del Soggetto Proponente, secondo il format *01_richiesta_farc*;
- IV. copia della comunicazione con cui la Commissione Parere Parti ha emesso il parere positivo;
- V. copia conforme all'originale dell'incarico al Soggetto Proponente, da parte del/delle imprese Beneficarie delle attività previste nel Piano Formativo (laddove applicabile);
- VI. copia conforme all'originale dell'incarico al Soggetto Attuatore, da parte del Soggetto Proponente del Piano Formativo (laddove applicabile);
- VII. certificato di iscrizione e vigenza rilasciato dalla competente C.C.I.A.A. (laddove applicabile)



- aggiornato, relativo al Soggetto Proponente e al Soggetto Attuatore (singolo soggetto ovvero capofila di ATI/RTI/ATS);
- VIII. dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di accreditamento/qualità/iscrizione repertorio, secondo il format *03_requisiti_farc* (laddove applicabile)
- IX. copia del DM10/Uniemens nel quale è espressa l'adesione al Fondo dei Beneficiari delle attività del Piano;
- X. dichiarazione di impegno del Beneficiario/Beneficiari al mantenimento dell'adesione al Fondo sino alla conclusione della verifica tecnico-amministrativa del Piano Formativo, secondo il format *02_impegno_farc*;
- XI. dichiarazione relativa al regime di aiuti scelto dai Beneficiari delle attività, e sulla non cumulabilità di altri aiuti pubblici sulle attività previste nel Piano, secondo il format *04_aiuti_farc*.

Non saranno considerate ammissibili le proposte prive, in forma completa o parziale, anche di uno solo di tali documenti.

La spedizione potrà avvenire per posta raccomandata e fa fede il timbro postale o con consegna diretta a mano o a mezzo corriere con plico chiuso e sigillato al seguente indirizzo entro e non oltre le ore 20:00 della scadenza indicata:

**Fondo Fon.Ar.Com.
via Barberini 29, 00187 Roma**

avendo cura di indicare nella busta chiusa contenente il riferimento seguente: "AVVISO 02/2010 FONARCOM – Mittente - contiene Formulario e documentazione".

In nessun caso saranno accettati documenti e/o allegati connessi alle procedure del presente Avviso qualora pervenuti al Fondo Fon.Ar.Com. al di fuori dei termini di chiusura previsti.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito ai contenuti del presente Avviso, è possibile inviare una mail all'indirizzo avviso@fonarcom.it, avendo cura di indicare nell'oggetto *nomemittente_avviso_02_2010*. Il Fondo prenderà in considerazione, fornendo quindi i relativi chiarimenti, i quesiti che perverranno esclusivamente secondo la procedura appena descritta, entro e non oltre il quindicesimo giorno antecedente la data di chiusura di ogni singola scadenza ovvero:

1. 15 maggio per la 1° scadenza;
2. 15 giugno per la 2° scadenza;
3. 1 ottobre per la 3° scadenza.

Qualsiasi altra forma non costituirà formalmente atto di richiesta e l'eventuale chiarimento, seppur fornito, non rappresenterà risposta ufficiale.

Laddove i quesiti pervenuti abbiano natura interpretativa generale, saranno pubblicati nel sito internet del Fondo, e consultabili alla sezione FAQ dell'Avviso 02/2010.

5. Verifica di ammissibilità dei Piani Formativi

Ai fini della ammissibilità alla fase di valutazione, i Piani Formativi presentati a valere sul presente Avviso del Fondo devono:

1. Essere spediti, completi della documentazione di cui al punto 4, entro i termini previsti dal presente Avviso e comunque trasmessi in via informatica attraverso il FARC interattivo;
2. Possedere il parere favorevole sul piano formativo emesso dalle Parti Sociali costitutive del Fondo.

E' facoltà del Fondo richiedere, in fase di istruttoria di ammissibilità, chiarimenti e delucidazioni per iscritto sui Piani Formativi presentati.

6. Valutazione dei Piani Formativi

I Piani Formativi ritenuti ammissibili secondo quanto previsto dall'art. 5 sono sottoposti a valutazione dal Nucleo di Valutazione del Fondo.

La valutazione dei Piani sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

	Elementi di valutazione	Rif. Punti Formulario Avviso 1/2010	Punteggio massimo attribuibile
1	OBIETTIVI DEL PIANO		
1.a	Coerenza fra gli obiettivi formativi del Piano e i generali indirizzi dell'Avviso	B2	10
1.b	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del Piano	B1	15
2	QUALITA'/INNOVATIVITA' PIANO		
2.a	Corretta articolazione e struttura dei progetti/interventi formativi: integrazione obiettivi/strumenti, didattica e metodologie, tecnologie e risorse organizzative coinvolte, replicabilità e trasferibilità	C1	20
2.b	Adeguatezza della analisi della domanda (in relazione alle esigenze dei destinatari e del territorio di riferimento)	C2-C3-C4	20
2.c	Grado di coinvolgimento nei progetti/interventi formativi dei lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro (REG.CE 800/2008 e art. 19 comma 7 L. 2/2009)	B5	10
3	PREVENTIVO FINANZIARIO		
3.a	Coerenza tra risorse e finalità; rispetto dei massimali di costo esposti; adeguatezza tra costi organizzativi, di gestione ed impianto complessivo di budget del Piano formativo	D1 – D2 – D3	25

Il presente Avviso fissa in 65/100 il punteggio minimo per l'eventuale finanziabilità del Piano Formativo presentato.

7. Approvazione dei Piani Formativi

L'approvazione, ovvero l'ammissione a contributo dei Piani Formativi valutati e ritenuti conformi dal Nucleo di Valutazione, è deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, ratificando l'operato del Nucleo di Valutazione e sentite le eventuali osservazioni e raccomandazioni predisposte ad hoc dal Comitato Tecnico Scientifico.

La comunicazione dell'avvenuta approvazione, ai Soggetti Proponenti, viene effettuata entro 10 giorni dalla delibera di approvazione.

8. Risorse finanziarie e loro ripartizione territoriale

L'importo complessivo delle risorse rese disponibili per il presente Avviso, ammonta globalmente a € 3.000.000,00.

In particolare per quanto attiene alla ripartizione geografica dei contributi il Fondo intende applicare la seguente tabella:

	area geografica di riferimento	Risorse disponibili I' scadenza Avviso 02/2010	Risorse disponibili II' scadenza Avviso 02/2010	Risorse disponibili III' scadenza Avviso 02/2010
1	Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna	€ 500.000,00 (pari al 50% dello stanziato)	€ 500.000,00 (pari al 50% dello stanziato)	€ 500.000,00 (pari al 50% dello stanziato)
2	Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche, Molise, Sardegna	€ 100.000,00 (pari al 10% dello stanziato)	€ 100.000,00 (pari al 10% dello stanziato)	€ 100.000,00 (pari al 10% dello stanziato)
3	Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia	€ 400.000,00 (pari al 40% dello stanziato)	€ 400.000,00 (pari al 40% dello stanziato)	€ 400.000,00 (pari al 40% dello stanziato)
	Totale	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, al fine di garantire il migliore utilizzo delle risorse stanziato potrà procedere alla eventuale riassegnazione di quelle risorse rese disponibili.